Fa sì che il 19 luglio del 1943 non si ripeta più

Cronaca di Roma

Sottoscrivi e fai sottoscrivere l'Appello di Stoccolma

I CITTADINI ROMANI NON HANNO DIMENTICATO IL 19 LUGLIO DEL 1943

Sette anni fa gli abitanti di San Lorenzo conobbero l'effetto dei bombardamenti a tappeto degli americani

Per tutta la notte i feriti e i moribondi urlarono sotto le macerie - La solidarietà dei cittadini e le elemosine degli ex-sovrani - Ieri il Questore ha proibito ai parenti delle vittime una manifestazione di commemorazione del tragico evento

I cadaveri furono ammucchiati sui camion dagli uomini dell'U.N.P.A.

« Sette anni fa sono stato bombardato. — Lo diceva ogni tanto un tipografo, ieri sera. Sette anni son molti. Ma non c'è romano, di quelli di San Lorenzo e degli altri, che non senta oggi una stretta al cuore, per quel che avvenne sette anni fa. Il 19 luglio 1943 la guerra fu per Roma un flagello lieve e cocente, lontano dale roboanti menzogne dei giornali, distante dai « bollettini » delle tredici. La guerra, il 19 luglio 1943, , irono bombe e fuoco e morti, e rovine. Certe cose non si dimenticano.

La mattinata era inoltrata quando le sirene ulularono. Una giornata bella, con poche nuvole filacciose, calda ed opprimente. Quando s'intese il sibilo stringente, nelle strade si vide la consueta incomposta animazione. Gli allarmi di giorno erano più angosciosi di quelli di notte. Di notte tutte le famiglie sono riunite, la madre accanto al figlio, la sposa accanto al marito. Di giorno le sirene sorprendevano le famiglie disperse, e la difficoltà di comunicare accresceva l'angoscia.

La gente correva per le strade, rasentando i muri, con gli occhi al cielo, nella speranza inaudita di poter raggiungere la propria casa.

La gente correva, sfidando le ire dei militi, nelle strade deserte, battendo ai portoni chiusi per un attimo di riposo, sgusciando tra le ambulanze in inutile corsa perenne. Poi, come era venuto, la prima volta d'improvviso, l'ululo si ripeteva. Gioioso, stavolta, veloce e sicuro. L'ululo dello scampato pericolo. Ma rimaneva in tutti l'amaro di quei momenti in cui l'uomo si sente inerme e meschino.

Il rombo dei bombardieri

Quella volta, quel diciannove luglio 1943, i trenta secondi della fine dell'allarme tardarono a venire. Al loro posto venne invece, lento e inesorabile, il rombo dei bombardieri. Vennero sul cielo di Roma, come erano venuti le notti precedenti, i giorni precedenti, quando sganciarono il loro carico di bombe e di mitraglia distante dalla città, sui binari di Settebagni, o su Collefierro, o sugli automezzi della Flaminia. Vennero sul cielo di Roma, e sembrò che sostassero un attimo, tra le forcellature bianche della contraerea.

A Castro Pretorio, nella zona dell'Università, fu una corsa disperata, attraverso i lunghi viali deserti, tra le cancellate senza apertura e le mura malfide dell'antica città. Correva la gente, con una energia resa tragica dall'affanno, alla ricerca di un qualsiasi riparo, e non riusciva a vedere che luoghi aperti all'offesa.

Poi, finalmente, un portone semichiuso. Dentro, poca gente silenziosa, una donnetta che sommessamente mormorava, un tedesco in divisa, appartato in un angolo, ma non tracotante come poi si sarebbe mostrato nelle pattuglie, a caccia di civili nelle piazze. Guardava l'uno e l'altro, quasi turbato dalla difficoltà di comunicare in un linguaggio comune, diviso da una barriera da quegli uomini che lo guardavano di sopratto da sotto le palpebre semiabbassate, attraverso la sofferenza e l'odio.

Tra i colpi secchi della contraerea, monotoni pur nella loro irregolarità, s'intese d'improvviso l'esplosione tremenda. Sembrava che le mura, il portone, la casa tutta ne tremasse, tanto era vicino il tombo. E le altre esplosioni vennero l'una appresso all'altra, piene di strazianti sonorità, portando quasi con sè l'urlo della gente che stava per essere sepolta. Tutti gli occhi, d'improvviso si volsero allora verso il tedesco archeggi attonito, e l'odio si era fatto più forte. Era lo stesso odio che sarebbe esploso pochi mesi dopo, quando la guerra fosse entrata nelle carni della città, a tentare di ucciderla nei suoi figli. In quello sguardo, quel tedesco era la guerra. Lui, spaventato in una casa di Roma, stava idealmente accanto a quelli che di lassù, sganciavano le bombe.

Per un quarto d'ora si alternarono le esplosioni con zone di spasmodico silenzio. Ogni volta, in cuor suo, ognuno sperava che il silenzio durasse a lungo, tanto a lungo per poter uscire all'aria aperta, a respirare, a guardare il cielo libero dagli aerei. Ma sopratutto, ognuno sperava di poter uscire a vedere, a veder con i suoi occhi se l'orrore immaginato fosse pari all'orrore reale, per vedere se proprio lì davanti, a due passi, fosse crollato tutto, come sembrava dalle esplosioni, e se una voragine si fosse aperta dove era una casa, e se le sventagliate di mitraglia avessero seminato cadaveri sanguinanti ai piedi delle vecchie mura rose dai secoli e dall'umidore.

Ecco cosa rimase di uno dei palazzoni popolari di San Lorenzo

Venne il segnale della fine, ed il portone si aprì alla luce. Le sirene risuonarono lugubri nell'aria opprimente del luglio, e la gente uscì dalle case, dai rifugi, correndo, guardando negli occhi gli altri.

Uno spettacolo pauroso

« Dove? Dove? ». Come convogliati da una irresistibile forza, sospinti dalle ambulanze veloci, dai camion militari, gruppi di uomini e donne scendevano dal Macao verso San Lorenzo, e la Tiburtina, verso le enormi fumate che si levavano di laggiù. Attendevano uno spettacolo pauroso e uno spettacoloso pauroso fu quello che si levò di fronte agli occhi di coloro che da Viale Regina Margherita si trovarono nel vasto asimmetrico piazzale del Verano. Da un lato la chiesa di San Lorenzo, il San Lorenzo fuori le mura, l'antica Basilica dai suggestivi mosaici, sembrava colta da un disastro irreparabile. Ma gli occhi della gente si fermarono appena sulla chiesa, si fermarono sulle mura del Verano che nasconderano, dentro, devastazioni macabre: seguirono la traccia della circolare e si addentrarono nel quartiere. San Lorenzo, quartiere popolare e forte dalle grosse case, fronte a fronte sulle strade strette e oscure.

Erano crollati, i grossi palazzi, crollati l'uno sull'altro, ostruendo le strade. Erano crollate le intere pareti, e i pavimenti si accartocciavano, con le mattonelle in bilico sul cemento armato flaccioso. I mobili delle povere case apparivano a tratti, tra la polvere, con i cassetti aperti dal crollo: i letti di ferro sui tavoli e le sedie del piano di sotto, le batterie da cucina ovunque. Le botteghe, i negozi chiusi stracciano le saracinesche su uno spettacolo di disastro. E sotto, sotto le macerie, nelle cantine malsane che venivano nonostante chiamate rifugi, sotto c'erano gli uomini, i morti, e forse anche i vivi. Se ne sentivano, a tratti, attraverso le macerie, le grida disperate.

Giungevano a San Lorenzo le ambulanze giungevano i camion militari carichi di soldati attoniti, giungevano le squadre di soccorso dei cittadini. Affratellati, sudenziosi, incuranti del sudore che si appiccicava alle camicie, con le mani, con i mezzi di fortuna, con le ginocchia, le squadre si alternavano alle squadre, tra la polvere delle macerie che aumentava d'ora in ora in una nube densa. Unico sciuscià in quella tragica avventura dei vivi alla ricerca dei morti, erano le notizie che giungevano di qua e di là: « A Via dei Volsci, hanno aperto un rifugio. Son quasi tutti vivi. Soltanto qualche ferito ». E la ricerca riprendeva, con un filo di speranza.

Ma certo non c'era molto da sperare, in quelle ore che trascorrevano lente e inesorabili. C'erano i vivi, sì, che si salutavano e si abbracciavano piangendo nelle strade e poi volgevano gli occhi alle loro case scomparse. C'erano i vivi, c'erano anche i morti, ed erano tanti. Venivano estratti ad uno ad uno dalle macerie che li avevano resi bianchi di calce, venivano scoperti ad intuiti d'improvviso, per un braccio, per un piede. E poi caricati sui camion che li portavano chissà dove, forse nel cimitero lì a due passi.

Era passata di molto l'ora del pranzo, e nella vicina Chiesa dell'Immacolata, in un cortile vasto e freddo, si tentava di dar da mangiare a quella povera gente che non aveva neanche più la forza di cercare i propri cari. C'era bisogno d'acqua, e l'acqua non c'era: venita portata da grosse cisterne e distribuita con gli « sgommarelli » alle donne in fila, ai vecchi. Una fila in più da fare, anche per l'acqua, per un sorso d'acqua.

La ricerca dei morti

Venne la sera sulle macerie. La lista dei morti si era accresciuta, ma con una lentezza odiosa. Per tutta la notte, alla luce delle lampade militari che tagliavano la polvere, con le torcie in mano, con le piccole lampadine da oscuramento, continuò l'assalto al sottosuolo, il salvataggio. Per tutta la notte, e poi per la mattina. Quando fu di nuovo mezzogiorno la ricerca divenne quasi insopportabile. Chi fu il primo a dire di aver sentito lezzo di cadavere? Era sottile, ma si ampliava all'olfatto e alla mente di tutti: sembrava quasi che si intridesse nei vestiti, nel sudore delle mani, sulla pelle. Comparvero i primi fazzoletti davanti alla bocca ed al naso, e la gente impallidiva, ma si faceva forza.

Nuovi soccorsi di popolani giungevano ogni ora: portavano con sè un po' di pane, qualche cibo, dei vestiti. Era questa la solidarietà che la gente di San Lorenzo, colpita inerme per una responsabilità che non aveva, apprezzava di più. La solidarietà del popolo per il popolo, di chi soffre per chi soffre di più. E nasceranno comuni le dure frasi, le invettive gridate ad alta voce verso chi aveva voluto quella guerra atroce.

Quando, a bordo di una macchina, con gli ufficiali del seguito, giunse niente di meno che sua altezza reale, e scese, e si guardò attorno, e si fece dare dall'ossequiente aiutante un pacco di mille lire per distribuirle, la gente di San Lorenzo gli fece sentire che non accettava l'elemosina o il pagamento di chi portava il suo carico di responsabilità.

Fu così che quando a San Lorenzo, per dovere di carica e perchè i giornali ne annunciassero domani la paterna pietà, dovette andare anche Mussolini, fu così che allora, sulle macerie si levò di nuovo lugubre il suono delle sirene, perchè tutti scomparissero alla vista ed il coro potesse compiere indisturbato il suo giro di morte.

TOMASO CHIARITTI

Il Questore ha impedito la commemorazione dei Caduti

Ieri il Questore ha proibito alle famiglie dei caduti sotto il bombardamento del 19 luglio 1943 di indire per oggi una pubblica manifestazione in cui si potessero degnamente commemorare queste vittime della guerra.

Questo nuovo abuso del Questore ha vivamente indignato tutta la popolazione del quartiere San Lorenzo che fu particolarmente colpito da quella incursione aerea americana.

Nella mattinata di oggi, però, le famiglie dei caduti e la popolazione renderanno egualmente omaggio alle innocenti vittime del 19 luglio recando omaggi floreali sulle tombe del Verano.

Una corona verrà deposta al cimitero anche dall'UDI provinciale.

Perchè simili orrori non si ripetano più
firma
l'Appello di Stoccolma!

« Il governo d.c. quinta colonna della guerra americana »

Su questo tempa si terranno domani sera conversazioni popolari nelle seguenti Sezioni, romane:

Aurelia (Braschi): Cavalieggeri (Summa); Centocelle (Parodi). Donna Olimpia (Mercati); Collina Radio (M. Michetti); Monteverde (Pescatori); Trullo (Valentini); Villa Certosa (D'Angelo); Casalmelle (Fredda); Casilina (De Massimi). Portuense (Scodalupi).

PER L'INDENNITA' ANNO SANTO

12 mila lire concesse ai dipendenti comunali

Ieri sera l'Esecutivo della C. d. L. ha esaminato le lotte in corso dei metallurgici e dei chimici

Ieri sera la Giunta ha deliberato di corrispondere a tutti i dipendenti comunali l'indennità speciale « anno santo » nella misura di lire 12 mila ciascuno.

La deliberazione giunge quanto mai opportuna a placare il vivo malumore e la contrarietà che si erano diffusi fra i capitolini per i tentennamenti e le lungaggini con cui la Amministrazione comunale anche questa volta stava trattando la legittima e modesta richiesta dei suoi dipendenti.

Di ciò va dato merito sopratutto all'azione costante svolta dal Sindacato unitario che tanto bene si è battuto per il conseguimento del successo.

Nella riunione di ieri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, la Segreteria, a nome della Commissione Esecutiva di tutti i lavoratori romani ha offerto una medaglia ricordo al compagno Nazzareno Buschi per l'attività da lui esplicata insieme al compagno Masini, quale segretario fondatore della Camera del Lavoro di Roma.

Il Segretario camerale Cianca, ha quindi riferito diffusamente circa le vertenze in corso alla Pirelli di Tivoli, alla Mira Lanza, alla Mater, alla JOMSA, mettendo in rilievo il tentativo degli industriali di attuare contro i lavoratori la riduzione dei costi di produzione attraverso il superfruttamento dei lavoratori stessi.

La discussione è stata riassunta dal Segretario responsabile Mario Brandani il quale ha riconfermato la necessità di intensificare la lotta contro i licenziamenti.

La Commissione Esecutiva ha deliberato di dare il suo appoggio ai lavoratori in lotta; ha preso atto dell'azione svolta da alcune categorie per ottenere una indennità per l'Anno Santo ed ha riconosciuto pienamente giustificata la richiesta in vista dell'aumento dei prezzi determinatosi per l'afflusso dei pellegrini.

La Commissione Esecutiva ha inoltre espresso il suo parere favorevole alla municipalizzazione della Centrale del latte nell'interesse di tutta la cittadinanza.

I lavoranti panettieri reclamano minor lavoro

I lavoratori panettieri hanno iniziato da alcuni giorni una vertenza per ottenere la riduzione della produzione giornaliera di lavoro fermo restando la misura dei salari attualmente loro corrisposti.

La vertenza, però invece di avviarsi verso una soluzione soddisfacente e conclusiva si va inasprendo. I datori di lavoro, infatti, continuano a respingere le richieste dei lavoratori con il proposito che l'attuale prezzo di vendita del pane non permette loro di concedere maggiorità di sorta, anche se queste non implicano aumenti di paga.

Stando così le cose saremmo curiosi di domandare ai signori panettieri come fanno allora a concedere ai rivenditori di pane (forzaroli) un tasso di sconto che va dalle 15 alle 23 lire mentre ne pagano solamente 7-10 per la fabbricazione, manipolazione e cottura. E' evidente che somme così cospicue, elargite a chi deve semplicemente vendere un chilogrammo di pane, lascia supporre che i proprietari dei forni, non siano scevri a cambiare aria e che il guadagno ad essi riservato non sia poi così trascurabile come lo si vorrebbe far apparire.

Ci auguriamo ad ogni modo che i proprietari dei forni siano meno intransigenti e più ragionevoli, « trovino il modo » di accogliere le limitate e giuste richieste dei lavoratori.

P.ENA LUCE SUL MISTERIOSO FERIMENTO DELL'ALTRA SERA

L'autore della sparatoria in piazza Zama identificato dalla polizia riesce a fuggire

Il grave fatto di sangue è scoppiato nel torbido mondo dei pregiudicati italo-americani rimpatriati dagli Stati Uniti

Sulla sparatoria verificatasi l'altro ieri sera in Piazza Zama, la Questura ha emesso un comunicato, annunciando l'identificazione del feritore di Michele Biancardi. Le indagini, svolte dalla Polizia e dai Carabinieri, hanno posto in luce le responsabilità e le origini del grave atto di delinquenza, che ha portato agli onori delle cronache romane il torbido mondo degli italo-americani espulsi dagli Stati Uniti per gravi reati commessi in quelle regioni. Questi italo-americani, che hanno ormai assimilato la mentalità e il « modo di vivere » statunitense, costituiscono motivo di grave preoccupazione per le nostre autorità, le quali però evitano di prendere qualsiasi provvedimento nei loro confronti. D'altra parte si tratta di persone nate in Italia, le quali hanno, come tali, il diritto di risiedere sul nostro territorio nazionale, anche se le loro attività non si svolgono nell'ambito della legge. L'episodio dell'altro ieri sera sta a dimostrarlo.

Il comunicato dice: La sera del 17 c. m., poco dopo le ore 22, veniva ricoverato all'ospedale S. Giovanni il quarantenne Michele Biancardi, abitante in via Imperia 16, noto pregiudicato per reati contro la proprietà espulso come indesiderabile dagli Stati Uniti. Le condizioni del Biancardi erano molto gravi.

Dalle indagini risultava che il ferito era stato colpito con una rivoltellata in Piazza Zama, mentre si trovava a bordo di una 1100. Caduto dall'auto, il Biancardi era stato fatto segno ad altri colpi di pistola. Poi il feritore era fuggito. L'auto veniva ritrovata in via Pandosia con il « parabrise » in frantumi. Presso la macchina, e precisamente sulla scarpata della ferrovia sotto Ponte Zama, veniva rinvenuta una pistola Colt, l'arma del delitto. Interrogato dalla Polizia, il ferito si chiudeva nel più assoluto mutismo, affermando di non conoscere il suo feritore. Ma, continuando nelle indagini, si accertava che il Biancardi, poco prima del delitto, era stato notato in Piazza Tuscolo, mentre pilotava un'auto 1100, che si era fatta prestare da un suo amico italo-americano, tale Natale Guiderito (e non Viterito, come si era detto in un primo momento). Il Guiderito abita nello stesso appartamento del Biancardi.

Si riusciva altresì ad accertare che il Biancardi era da tempo oggetto di sordo rancore da parte di un certo Francesco Solano, nato ad Augusta il 25 aprile del '13, anch'egli pregiudicato ed espulso dagli Stati Uniti. I motivi di tale rancore vanno ricercati nel fatto che il Solano voleva a tutti i costi, approfittando di una temporanea coabitazione, diventare amante della cognata del Biancardi, il quale, dal canto suo, si opponeva recisamente a tale relazione.

Nella mattinata dell'altro ieri era avvenuta tra i due una discussione piuttosto vivace e il Solano aveva proferito all'indirizzo del Biancardi oscure minacce di morte. Alle 21,30 di sera, il Biancardi, fattosi prestare l'auto dal Guiderito, si recò in Piazza Zama, dicendo che doveva sbrigare un « lavoretto ». Evidentemente aveva un appuntamento con il Solano. Era in programma un duello rusticano? Può darsi. Sta di fatto però, che la faccenda non si è risolta con uno scambio di coltellate, ma con una rivoltellata a tradimento. Frutto dell'« educazione » americana. Ferito da colpo sparatogli quasi a bruciapelo dal Solano, il Biancardi ha cercato di fuggire, ma è subito caduto fuori della macchina. L'altro gli ha sparato ancora due colpi, mancandolo e poi è riuscito a dileguarsi. Il ferito, già ricercato perchè contravventore al foglio di via obbligatorio, è ora oggetto di accanite ricerche da parte della Polizia, dovendo rispondere di mancato omicidio. La sua amante Genoveffa Rossetti, di 44 anni, è stata fermata per indagini.

MENTRE STAVA PER ANNEGARE

Una giovane americana salvata dalle acque di Ostia

Anche un agricoltore tratto in salvo da alcuni bagnanti e ricoverato all'ospedale

Una giovane americana, Jane Zwaighard, abitante in via Ovidio 20 è stata tratta in salvo ieri pomeriggio da alcuni animosi, mentre stava per annegare nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento « La nuova Panetta » a Ostia Lido. Sembra che la ragazza sia stata colta da improvviso sfinimento; essa sarebbe certamente morta se alcuni bagnanti non si fossero slanciati tempestivamente in suo aiuto. Dopo aver ricevuto le prime cure al pronto soccorso di Ostia, la Zwaighard è stata trasportata a Roma e ricoverata all'ospedale S. Camillo.

Sempre al S. Camillo è stato trasportato l'agricoltore Osvaldo Giusti, di 48 anni anch'egli salvato mentre era in procinto di affogare nelle acque del Lido, davanti allo stabilimento « Plinius ». Anche il Giusti era stato colto da malore. Le sue condizioni appaiono tuttora abbastanza gravi.

Ancora numerosi furti nella giornata di ieri

Ancora numerosi furti nella giornata di ieri. Dalla cassa della bottiglieria di Quarto Agomeri, in via Margutta 77, sono state rubate nottetempo 15 mila lire. La cittadina americana Irene Miller è stata derubata, nella sua stanza all'albergo Diana, di un libretto di travellers cheques da 60 dollari. Ignoti ladri si sono impadroniti di una cassetta contenente 200 schermi Kodak, vetrini per ingrandimento ed altro materiale cinematografico, del valore di 200 mila lire, di proprietà dell'operatore Oberdan Troiani. Indumenti ed un portafogli contenente 200 lire sono scomparsi dalla stanza di Iris Noro, presso la foresteria del Foro Italico. Il ladri si sono introdotti attraverso una finestra mediante una scala a pioli.

Un comizio per la Pace indetto dai ferrotranvieri

Sono numerosi i quartieri di Roma che per la raccolta delle firme, hanno superato l'obbiettivo fissato all'inizio della campagna per l'interdizione dell'arma atomica.

Gordiani 1217; Salario 1397; Macao 1227; Prati 1214; Monte Sacro 1128; Celio 1122; Esquilino 1077; Campo dei Fiori 1063; Colonna 1022; Casa Morena 1016; Valle Aurelia 1012.

Nel corso della settimana hanno avuto luogo numerose riunioni di Comitati Rionali della Pace, organizzate dal Comitato Provinciale. Per questa sera sono convocate le riunioni svoltesi a Salario (il quartiere che per primo ha superato a Roma il 100%) nel corso della quale è stato fatto un bilancio della attività che è risultato senz'altro positivo: fino ad oggi a Salario si sono costituiti Comitati della Pace fra i lavoratori della Nettezza Urbana (a cui hanno aderito anche i « Liberini ») e i ferrovieri, inoltre esistono Comitati della Pace al Piazzale Annibaliano, alla zona Tre Cancelli, e a Villa Chigi ed altri Comitati stanno costituendosi a Piazza Verbano e alla località Settebagni. Un contributo notevole alla raccolta delle firme nel quartiere Salario è stato dato dalle Partigiane della Pace che hanno superato l'obbiettivo che era stato loro fissato nella misura del 166,6%.

Oggi, intanto alle 17,30 al Cinema Arena Prenestino avrà luogo un comizio indetto dal Comitato della Pace degli autoferrotranvieri. Parlerà la prof. Ada Alessandrini. Tutti gli autoferrotranvieri sono invitati.

GRAVE EPISODIO DI BRUTALITA'

L'arresto di un giovane per violenze a una bimba

Ieri pomeriggio in via della Marranella i marescialli di P. S. Nicolai Ipparoni e Carlo Castellaccio del Commissariato di S. Lorenzo hanno tratto in arresto il ventiseienne Raffaele Fiore, abitante in via Pietro Rotelli 31, reclamato disoccupato, pregiudicato ed espulso dagli Stati Uniti per reati contro il patrimonio. Il Fiore si era reso responsabile di violenze carnali ai danni di una bambina di sei anni, tale Bruna C., stata quale avrebbe consumato atti innominabili. Il Fiore è stato riconosciuto da alcune donne testimoni occasionali del misfatto. Subito dopo l'arresto il Fiore, che si mantiene sulla negativa è stato trasferito a Regina Coeli.

225 bambini sono partiti per le colonie dell'UDI

Ieri mattina alle 10,30, 225 bambini dei quartieri Borgo Trastevere Prenestino sono partiti in pullman dalla scuola G. Carducci in via Ivrea Spezia diretti alla colonia temporanea di Merino.

Le mamme ed i parenti dei bambini si sono affollati alla partenza attorno ai bimbi che sono stati accompagnati dalle rappresentanti dei Comitati dell'UDI dei tre quartieri. Erano presenti anche Ivon Mariga Rodano Ebe Ricolo Lidia De Angelis e Giuliana Capitini dell'UDI Provinciale.

La Presidente dell'UDI e le responsabili dei circoli hanno accompagnato i bambini fino a Marino dove sono stati accolti dalla direttrice della Colonia sig.ra Elisa Alesse e dalle premurose assistenti.

Un'altra colonia diurna è stata aperta sempre nella giornata di ieri dall'UDI per 110 bimbi poveri di Tivoli.

Due donne tentano il suicidio

Sono state ricoverate al Policlinico Adriana Natali di 16 anni abitante in via Flora 50 ed Angela Mezzoni di 44 anni abitante in via Livia 10. Entrambe si sono avvelenate con una forte dose di sonnifero a base di barbiturici.

Urge un donatore di sangue!

Il signor Emanuele Barretti, ricoverato alla Clinica Dermo del Policlinico, letto 14, ha urgentissimo bisogno di una trasfusione di sangue. Rivolgersi direttamente al Policlinico.

Convocazione ANPPIA

Per [illegible] alle ore [illegible] presso la sede della Sezione Garbatella sono convocati in via Caprera 553 i Comitati dell'UDI del tre quartieri. Erano presenti anche Ivon Mariga Rodano Ebe Ricolo Lidia De Angelis e Giuliana Capitini dell'UDI Provinciale.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, mercoledì, 19 luglio (200-165): S. Vincenzo. Il sole sorge alle 4,54 e tramonta alle 20,4. Nel 1824 viene assassinato l'imperatore del Messico, Iturbide. Nel 1919 viene proclamata la Costituzione sovietica. Nel 1925 Bottecchia vince il 19 Giro di Francia. Nel 1911 ha luogo il primo grande bombardamento di Roma da parte delle Fortezze Volanti.

— **Bollettino demografico:** Nati: maschi 32, femmine 24. Nati morti 1; Morti: maschi 19; femmine 19. Matrimoni 34.

— **Bollettino meteorologico:** temperatura minima e massima di ieri 19° 32,2. Umidità 18,8 31,6. Si prevede tempo buono e temperatura stazionaria.

Film visibili

« L'isola di corallo » all'Ulisse. « Mara Maru » all'Olimpia. « Il mostro di Londra » al Moderno sala. « Sciuscià » all'Odeon. « Stasera ho vinto anch'io » al Paris. « Roma città aperta » al Salario. « I fuori legge » allo Splendore e Supercinema.

Conferenze

— A cura dell'Ass. Italia URSS questa sera alle 20 all'Isola Tiberina il dott. Sergio Pera conferenza sul « La cultura nell'URSS ».

Domani, per il ciclo delle conferenze su « Rispondiamo alle calunnie antisovietiche della stampa romana su l'URSS » la Sezione indetta dall'Ass. Italia URSS avranno luogo conferenze alle 19 a Salario (M. Grilli) alle 20 a P. Milvio (D'Alessandro) alle 20 a Monte Mario (Fina) alle 19,30 a Parioli (Cerroni) alle 20 a Labaro (D'Elia) alle 20 a Monte Sacro (Scala).

Mostre

— « Alla « Magnolia », in via Margutta 51/a, inaugurata ieri la Mostra degli artisti residenti a Roma. La mostra rimarrà aperta tra gli altri fino a Mercoledì Tra gli artisti Marchesi, Franchina, Mazzullo e resterà aperta fino al 30 corrente dalle 19 alle 21.

Divieto di transito

In via [illegible] della Lungara, [illegible] della via Salaria, [illegible] e via Tiburtina, [illegible] parte carrabile di [illegible] Per l'esecuzione dei lavori [illegible] e di ampliamento del [illegible] si comunica che a decorrere da domani e per la durata dei lavori [illegible] tolte le esistenti tabelle, [illegible] i veicoli diretti verso la Garbatella [illegible] Il percorso delle vetture [illegible] traffico sarà regolato con apposito servizio di Vigili Urbani.

Solidarietà popolare

— E. P. di Tufello, gravemente malato, [illegible] il marito disoccupato ha urgente bisogno di penicillina e streptomicina. Rivolgere le offerte alla Segreteria di Redazione.

— Il compagno Nepoti, della Sezione Monte Sacro, ha una figlia di cinque anni malata di poliomielite doppia. Per curarla ha bisogno di 4 fiale di aureomicina che costano 5 mila lire cadauno. Inviare le offerte alla Segreteria di Redazione.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDI'

Poligrafici: Compagni del Comitato Direttivo Sindacale, delle commissioni interne e dei fiduciari di reparto di cellula, alle ore 18,30 in federazione.

Ferrovieri: la commissione di lavoro alle 18 in Federazione.

GIOVEDI'

I comitati di cellula e i compagni delle Commissioni Interne delle seguenti aziende sono convocati alle 18,30 alla Sezione Ostiense: Poligrafico GC — Mater — Fatme — Cariani — Omi — Buitoni — Ina — Vetrerie — Mercati Generali — Pancarella — Gondrand — Cisa — Rimospa — Firam — Weber — Sirti — Melloni — PPTT Via Taranto — Pirelli Via Assisi — Alla riunione debbono partecipare anche i responsabili di massa delle Sezioni Appio, Appio Nuovo, Ostiense, Prenestino, San Lorenzo, Tuscolano.

FATME: assemblea generale di cellula alle ore 17,30 alla sezione Appio Nuovo.

MATER: assemblea generale di cellula alle ore 17,30 alla sezione Appio Nuovo.

Sezione Nomentano: assemblea generale alle ore 20 — Interverrà il compagno Orfeo Notaristefano, vice-segretario della Federazione Romana.

FEDERAZIONE GIOVANILE

GIOVEDI'

I segretari e i membri delle Segreterie delle Sezioni romane della FGCI sono convocati per questa sera alle ore 18 nei locali della Casa della Cultura in via S. Stefano del Cacco per partecipare alla Conferenza stampa del compagno Enrico Berlinguer.

I compagni faranno parte del gruppo preparando la FGCI sono invitati a partecipare questa sera alle ore 18 alla conferenza stampa del Compagno Enrico Berlinguer alla Casa della cultura.

MERCOLEDI'

I resp. e le resp. sportivi alle ore 18 in Federazione.

I Segretari delle seguenti Sezioni: Trastevere, Salario, Quadraro, Monte Mario, Campitelli, Val Melaina, Tor Pignattara, Garbatella, Testaccio, Monti, Macao, Prati, Tuscolano, Quarticciolo, Gordiani, Garbatella, Appio, Appio, Quadraro alle ore 19 in Federazione.

Tutti i compagni del gruppo preparando alle ore 18,30 in Federazione.

Le Sezioni mancano in questa sera comunista Federazione per [illegible] Nuovo numero di Partigiana, Gioventù Comunista, Noi Donne.

GIOVEDI'

Le Commissioni Giovanili di Categoria alle ore 18 alla CdL Comm. Giov.

RIUNIONI SINDACALI

Sindacato Legno: Commissione Interna e Collettori al completo, oggi ore 18 presso la Camera del Lavoro.

Metallurgici: Comitato Direttivo, oggi ore 18,30, in sede.

Domani al
CAPRANICA
L'impossibile DESIDERIO

OGGI « Prima » al Cinema
ARENA ESEDRA
MODERNO
IMPERIALE